

## FESTIVAL DI MUSICA SACRA

# Saba Anglana: «La musica purifica i drammi del mio passato»

Stasera il concerto al Concordia di Pordenone della cantante con radici etiopi, ma nata a Mogadiscio

di Gabriele Giuga

La deportazione, la ferita, e la guarigione. È questo il percorso di *Abebech, fiore che sboccia*, concerto di apertura con Saba Anglana, oggi, alle 20.45 nell'auditorium Concordia di Pordenone a ingresso libero, del Festival internazionale di musica sacra di Pordenone. Giunto alla sua venticinquesima edizione, il festival è promosso da PEC - Presenza e Cultura, curato da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, e con il coordinamento di Maria Francesca Vassallo. E se la sacralità appare come la naturale collocazione della manifestazione pordenonese, va detto che questa è intesa in modo ampio, inclusivo e coinvolgente. Prova ne è il percorso con cui l'artista dalle radici etiopi, ma nata a Mogadiscio in Somalia, inaugura l'edizione 2016 del festival.

«È il punto di arrivo di un percorso iniziato diversi anni fa - ci dice dalla Vat di Susa, luogo in cui vive e che ha scelto per la sua

### IL PROGRAMMA

#### Polifonia popolare del Sud e Stravinskij

Con una testimonial d'eccezione, l'interprete italo-somala Saba Anglana e con un'anteprima assoluta, si apre oggi la 25ª edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, promosso come sempre da PEC - Presenza e Cultura, a cura di Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo. «Abebech, fiore che sboccia», è l'evento di produzione proposto in

dinamica energia positiva - quando mi sono accostata al concetto di sacralità partendo da un elemento molto fisico come l'acqua. L'occasione è stata un viaggio in Etiopia durante il quale ho provato una sensazione allo stesso tempo fisica e spirituale. In quella circostanza mi

anteprima stasera all'Auditorium Concordia di Pordenone alle 20.45, con Saba Anglana e firmato in sinergia con l'Istituto di Culture Mediterranee (Puglia). Il Festival proseguirà mercoledì 16, nel Duomo Concattedrale di San Marco, con «Religiosità e spiritualità nella polifonia popolare delle Alpi del Sud». Congedo di eccellenza sabato 26, sempre nel Duomo di San Marco, con «Igor Stravinskij. Sinfonia di Salmi!». Info: 0434.365387.

è apparso chiaro come l'acqua fosse un elemento trasversale, simbolico, che rimanda a un non visibile e soddisfacente».

Sul palco lei è accompagnata da Fabio Barovero, autore e arrangiatore delle musiche, alla fisarmonica, piano e live electronics, noto per essere stato com-



La cantante Saba Anglana

che risale alla fine degli anni 30, quando mia nonna fu rapita e deportata in Somalia dai militari fascisti che avevano occupato la nostra terra. A Mogadiscio si è poi sviluppata la mia famiglia, segnata però da continui sradicamenti e dalla ferita della deportazione. Un momento traumatico che può essere guarito non con le tradizionali terapie, ma attingendo al mondo simbolico che è poi un mondo univiale».

- Ma lei, che rapporto ha con la religiosità?

«Attingo veramente a tutte le religioni, strumenti imperfetti attraverso cui attingere a questo mondo simbolico e ricchissimo. Mi appassionano molto i testi sacri, e sono convinta che oggi manchi l'idea del sacro, sostituito ahimè con il culto del *brand* e delle marche. Ma ho fiducia in una realtà nuova che conduca davvero, per chi lo vuole, alla guarigione delle proprie ferite».

©PRODUZIONE RECEPATA